

Aperto il Centro Studi Sociali contro le mafie

Dopo un percorso popolare di informazione e partecipazione utile alla promozione della cultura della legalità e della responsabilità sociale, ha ufficialmente aperto, lo scorso 17 maggio, la sede di Cerninate del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco, la casa tolta ai clan a bene comune del territorio. In via Di Vittorio 10, la casetta "della responsabilità" è ora attiva e utilizzabile da tutte le associazioni che vorranno condividere un percorso innovativo dedicato alla cultura della responsabilità sociale. Hanno già dimostrato interesse a rendere viva e attiva la sede di Cerninate le rappresentanze locali della Federazione Nazionale Pensionati della Cisl e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. «Ci troviamo alla fine di un percorso durato quattro anni - spiega Giacinto Palladino, Fiba Cisl Social-Life - durante il quale insieme ad altre categorie della Cisl, particolare Filca e Fim - abbiamo completato il rilascio di un bene confiscato alla Mafia. Il bene è il primo di una serie di attività che come progetto San Francesco intendiamo sviluppare sul territorio nazionale. L'impegno per la legalità e

per la responsabilità sociale d'impresa rimane lo scopo principale di questa nostra iniziativa. Abbiamo avuto modo di intercettare, sul territorio del comasco, ma anche in molte zone d'Italia, molte altre associazioni, scuole, magistrati, prefetti, recependo una grande disponibilità a tessere con noi una rete nazionale che faccia da filtro rispetto alle infiltrazioni della criminalità organizzata che sono sempre più diffuse in un tessuto economico afflitto ed attaccato dalla criminalità e dalla crisi». «Oggi si apre alla cittadinanza cerninatese - le parole del sindaco di Cerninate Mauro Roncoroni - questa struttura che è stata consegnata tre anni fa. La nostra soddisfazione è grande nel condividere la chiusura di un percorso e la conseguente apertura di un altro. Si chiude un percorso che, non senza difficoltà, ha portato alla nascita di questo centro, e se ne apre un altro in cui questa struttura andrà fatta vivere». «Questo è un giorno importante - le parole di Battista Villa, segretario generale Filca Lombardia e presidente del Progetto San Francesco - non solo per la legalità in Lombardia, ma anche per il sindacato, perché

per la prima volta le federazioni dei bancari, la federazione degli edili e la Cisl tutta entrano a far parte di un progetto ambizioso che è quello di rifare comunità dentro un territorio, in cui la legalità rappresenti uno degli elementi principali. Tra i propositi e gli impegni il Progetto San Francesco propone un percorso condiviso utile all'elaborazione di un programma sociale di incontri e formazione, aprendo le porte alla cultura e alla conoscenza dei diversi strumenti di ostacolo civile alla mafia e di contrattazione della responsabilità sociale del territorio». «Da bene confiscato al bene comune. Qui si attua una sorta di "officina" per riparare la coscienza della società civile. Si parla moltissimo oggi di zona grigia. Io parlerei anche di zona beige. La zona grigia è quella degli interessi criminali, dei professionisti che usano la forza dei capitali criminali per accrescere il loro potere sul territorio. La zona beige è quella della società civile che vede ma non vuole vedere, che sa ma non vuole sapere, che può dire ma non dice: la zona di confine tra chi è pigramente complice e chi è attivamente distratto».

